

# COMUNITÀ

## Dialoghi

### Stiamo andando verso un governo «nuovo»?

**Luigi Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta



**Il governo Letta va. Voltiamo pagina e andiamo verso le riforme che contano. I cittadini hanno bisogno di stabilità. Anche perché i tiri incrociati tra gli schieramenti politici tramortiscono sempre i più deboli: disoccupati, esodati, cassintegrati, pensionati, famiglie in crisi, aziende tartassate dal fisco. La fiducia al governo è importante. Tocca a noi, adesso, al nostro Paese, alla classe politica.**  
**FABIO SICARI**

Riusciranno i nostri eroi, ora che il governo vede avanti a sé il tempo sufficiente per farlo, a realizzare la riforma di cui il Paese ha bisogno? Io spero proprio di sì. Cominciando da cose apparentemente piccole come il diritto dei tossicodipendenti ad essere curati e non puniti con il carcere (dove il 30% dei detenuti è, appunto, tossicodipendente) e dal diritto dei minori che soffrono traumi diversi (dall'abuso al maltrattamento fisico o

psichico, dalla trascuratezza all'abbandono) ad essere ascoltati con orecchio terapeutico da persone qualificate a farlo. Allargandosi a riflettere subito dopo con occhio meno miope che per il passato sul destino degli emigrati e dei loro figli e sui problemi collegati alla violenza che si scatena all'interno delle coppie e delle famiglie. Riflettendo seriamente, invece che sui tagli alla spesa sanitaria, sulla necessità di rendere incompatibili l'esercizio della professione medica all'interno o all'esterno del sistema sanitario nazionale e delle Facoltà di Medicina. Ragionando in fretta e sul serio di omofobia e di pari opportunità, di coppie di fatto e di divorzio breve. Provvedimenti, tutti, necessari secondo logica e buonsenso, come la legge elettorale e il rilancio dell'economia se vogliamo che il nostro torni ad essere un Paese vivo. In cui chi governa non solo si preoccupa ma anche si occupa dei problemi dei cittadini.

## L'analisi

### Non ci sono partiti senza leader e neppure leader senza partiti

**Marco Almagisti**



**IN QUESTE GIORNATE CONVULSE STA EMERGENDO UNA QUESTIONE CRUCIALE PER LA QUALITÀ DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA**, la questione dei partiti. Nei regimi democratici i partiti riconoscono una dialettica interna e si dotano di organismi dove esprimerla. La critica all'Italia della «Prima Repubblica» e ai partiti di massa che la caratterizzavano è diventata negli ultimi anni un genere letterario piuttosto fiorente, tuttavia, neppure i critici più intransigenti giungono sino al punto di negare che i partiti di massa accogliessero al proprio interno differenze sostanziali (morotei e dorotei nella Dc, ingraiani e amendoliani nel Pci) sapendone gestire i conflitti.

Nel breve volgere di poche stagioni (dal crollo del Muro di Berlino nel 1989 all'affiorare di Tangentopoli nel 1992) questo tipo di offerta politica si è inabissata per lasciare posto a nuove forme di partito. In Italia si è verificata una situazione che non ha uguali fra le democrazie occidentali, con il crollo di un intero sistema politico e la scomparsa dei partiti storici fondatori della Repubblica. Negli stessi anni alcune tendenze al mutamento politico sono emerse anche negli altri Paesi, in seguito ai cambiamenti nella struttura sociale e produttiva e alla diffusione di nuove forme di comunicazione di massa. È emerso il fenomeno della personalizzazione della politica. Mauro Calise ha spiegato in un aureo libretto (*Il partito personale. I due corpi del leader*, Laterza, 2010) come la tendenza alla personalizzazione sia diffusa a livello globale e non solo nella sfera della politica, bensì anche in quelle del consumo e dell'arte. In sé, tale tendenza non è incompatibile con le ritualità e le prassi della politica intesa quale impegno e appartenenza collettiva: come ha ricordato Luigi Di Gregorio, le preferenze espresse per un leader sono pur sempre favorite da motivazioni espressive, da passioni condivise. La comunicazione di un leader ottiene successo soltanto se riesce a incontrare aspettative latenti di ampie porzioni della società. E per affermarsi sulla ribalta politica un leader necessita di affermarsi in un partito. Non esistono partiti senza leader, ma neppure leader senza partiti.

In questa prospettiva, sottolinea Calise, l'Italia presenta alcune peculiarità: qui la personalizzazione della politica non si è tradotta soltanto nella trasformazione dei partiti esistenti, quanto nella creazione di partiti personali. Nel 1994 Silvio Berlusconi ha proposto agli italiani un modello politico nuovo, fondato sulla centralità del leader mediatico, proprietario della stessa struttura del partito. Nel corso del tempo questo modello ha contagiato gli alleati e persino gli avversari. Riverberi del modello di partito personale che da Berlusconi discende possiamo trovarli in varie esperienze successive quali quelle di Di Pietro, Vendola, Ingroia e, soprattutto, Grillo.

Naturalmente, nessuno degli altri attori menzionati replica il «conflitto di interessi» che caratterizza Berlusconi, periodicamente chiamato a ricoprire incarichi di governo e, al contempo, proprietario di un grande gruppo finanziario e *dominus* della comunicazione. Anche per tale motivo il modello originario si conferma irripetibile: ancora non sappiamo delineare l'evoluzione futura del Movimento di Grillo, ma possiamo sostenere che Berlusconi ha goduto di vantaggi competitivi eccezionali - nella struttura economica e della comunicazione - difficilmente ipotizzabili per qualsiasi altro leader.

Quelle che sono state le ragioni di forza di questo modello di partito per quasi vent'anni sono anche alla radice dell'attuale involuzione: il partito di Berlusconi ricalca le proprie fortune sulle fasi di ascesa e declino del proprio fondatore. In queste ore molti si chiedono quale sarà il futuro politico del Cavaliere, ma una domanda ancora più saliente riguarda cosa accadrà ora al partito che ha fondato. In questi anni Berlusconi è riuscito a limitare i danni derivanti dai dissidenti, ma negli ultimi giorni per la prima volta ha dovuto affrontare il dissenso di mezzo partito che ha chiesto di separare le proprie sorti da quelle del fondatore. Sono da rimarcare le prese di posizione di politici provenienti da esperienze partitiche strutturate, come fu il Psi. Non per caso è stato l'ex lombardiano Fabrizio Cicchitto a contrapporsi frontalmente ai «falchi» del Pdl. Ma anche un altro ex-socialista quale Maurizio Sacconi, molto radicato nel Nordest, si è mostrato consapevole dell'esistenza di un'ampia porzione di opinione pubblica non ostile al centrodestra che è certo molto più preoccupata del rischio che agli effetti della crisi economica si sommino anche quelli di una crisi politica «al buio», che non delle questioni personali e giudiziarie di Berlusconi.

Se neppure nei partiti «personali» il leader può ricondurre integralmente il partito alla propria persona, allora dovremo rivolgere la massima attenzione possibile a come i partiti sono organizzati, a come ricompongono i conflitti al proprio interno e a quali idee di confronto democratico si ispirano i leader che si candidano alla loro guida.

## Dio è morto

### Quel rombo di motore che ci ricorda Siani

**Andrea Satta**  
musicista e scrittore



«I DROMEDARI SONO GHIOTTI DI MEHARI» C'ERA SCRITTO SULLA PARETE DI FONDO DELLA MIA AULA OCCUPATA DI BOLOGNA, solo ora lo decifro meglio ... aria che ossigena (quindi raffreddamento ad aria), apertura al mondo, semplicità di accesso, nessuna barriera protettiva, fascino, leggerezza, giovinezza, sincerità, contatto con il reale, semplicità.

Non è la foto ideale di un meraviglioso essere vivente, è l'elenco delle caratteristiche di un essere auto movente, un'automobile, esattamente la Mehari Citroen. Era

proprio la macchina di Giancarlo Siani, quella su cui lo hanno ammazzato sotto casa 28 anni fa, all'inizio dell'autunno. Quella Mehari, ora, è stata restaurata ed è esposta al Palazzo delle Arti di Napoli, ha ripercorso il tragitto dal luogo dell'assassinio fino alla sede del «Mattino», entrando nel cortile del giornale, guidata da Roberto Saviano, Luigi Ciotti, Armando D'Alferio, Alfredo Avella, Giovanni Minoli e Daniela Limoncelli, giornalista e sua amica di antica data, circondata da tanti altri amici di Giancarlo.

Era finita addirittura a Filicudi, l'isola più spersa dell'Eolie la Mehari e neanche più camminava. È bastato giusto un po' di maquillage per farla ripartire e con lei il carburante che rende inspiegabile il sacrificio dei migliori, il più costoso, distribuzione da uomo a uomo, lo chiamano coraggio. Il fratello di Giancarlo, ricorda la sua

...  
**È stata ritrovata l'auto del giornalista ucciso dalla camorra. Ora è esposta al Palazzo delle Arti a Napoli**

simi giorni la effettiva tenuta dei moderati di destra, dopo che verranno «massaggiati» singolarmente con l'intimidatorio metodo Boffo. Tuttavia, si deve cogliere il nuovo e andare speditamente avanti perché è ora il tempo del cambiamento per uscire dalla crisi. Non è facile, ma questo è.

La nuova maggioranza dovrà dotarsi di un programma di poche priorità di fondo: lavoro, impresa, ricerca, diritti e l'ambiente. Questi obiettivi vanno realizzati con scelte forti su equità sociale, giovani e donne, rilancio della domanda interna e del Mezzogiorno, economia verde, politiche per la salute, la scuola, la previdenza, la ricerca, la cultura, la tutela del suolo e del territorio. E servono politiche pubbliche per spostare le risorse dalla rendita all'impresa di qualità, cominciando con un intervento della Cdp per Telecom, per il comparto industriale e della siderurgia, per l'Alitalia. I risparmi della sburocratizzazione, le entrate della patrimoniale sui grandi patrimoni (che va introdotta) e della lotta all'evasione andranno destinate per creare fondi a disposizione dei Comuni per la difesa del suolo, le bonifiche, l'efficienza energetica e i distretti industriali dei rifiuti: cioè lavoro.

E riforma fiscale per detassare il lavoro, le imprese e i pensionati. Sono titoli e impegni per una legge di stabilità che avvii uno sviluppo moderno e sostenibile alternativo al rigorismo e all'economia della speculazione finanziaria. E certamente riforma della legge elettorale e superamento del doppione Camera e Senato. Certa-

mente non è mai stato il tempo del tutto e subito, ma ora è quello di provvedimenti certi ed efficaci, sostenuti dalla partecipazione consapevole dell'impresa e dei sindacati, delle associazioni e della cultura, delle regioni e dei comuni.

La nuova maggioranza, pertanto, ha bisogno di estendere i propri consensi e le uniche leve a disposizione sono le realizzazioni e la coerenza. Imboccare questa via è indispensabile, perché la nostra democrazia non reggerebbe ancora a lungo con forze popolari sofferenti, sfiduciate, confuse e cedevoli verso gli insulti di arruffapoli come Grillo a cui si sommerebbero agli assalti degli irriducibili del cavaliere e della Lega. È un popolo intero che va conquistato ed attivato nella transizione morale, sociale, economica e ambientale che serve al paese. In questo passaggio il Pd deve essere consapevole che ha una essenziale funzione di coesione, di partecipazione, di indirizzo politico, di tenuta e di espansione delle forze indispensabili per la rinascita nazionale. Le cose non si fanno da sole per questo è necessario un Pd credibile, perché rappresentante delle forze popolari, e che lavori tenacemente per ridare fiducia e guidare il malessere, per unire le forze della sinistra, e queste con quelle nate dalla scissione del Pdl. Tutto ciò ha un tempo e sono i prossimi mesi.

Per questo è urgente mettere in azione una volontà popolare, un partito e non di un uomo solo, magari con altri impegni istituzionali. Poi si ritornerà al confronto bipolare tra forze alternative. Ma in una Italia migliore.

## L'intervento

### Equità e lavoro, la sfida del dopo Berlusconi

**Sergio Gentili**  
Coordinatore  
Forum Ambiente Pd



**IL 2 OTTOBRE È INIZIATO FORMALMENTE IL DOPO BERLUSCONI. MOLTISSIMI QUOTIDIANI HANNO PARLATO** di resa, di sconfitta, di fine di un leader, di Berlusconi che perde la faccia e fa una piroetta. Le novità sono significative ma vanno consolidate: c'è una nuova maggioranza politica per il governo Letta, Berlusconi è fuori dalla maggioranza, le destre sono spaccate e si avvia la costruzione di una destra moderata ed europea. In diretta tv si è vista la conclusione della lunga egemonia del cavaliere. Non eravamo su «scherzi a parte».

L'assalto delle forze dello sfascio è stato respinto dal Parlamento che ha tenuto e ha rappresentato bene l'indignazione delle forze sociali, religiose e culturali, italiane ed europee che avevano isolato chi pensava di stravolgere lo stato di diritto per salvare il «capo». Nel Parlamento e nel Paese sono prevalse le energie della responsabilità nazionale. Vedremo nei pros-

**L'Unità**

Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:  
**Claudio Sardo**  
Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**  
Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta**  
**Umberto De Giovannangeli**  
**Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**  
Consiglieri  
**Edoardo Bene, Gianluigi Serafini, Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli, Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani**  
Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 06585571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140  
**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039  
**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530  
La tiratura del 6 ottobre 2013 è stata di 74.622 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: System24** Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 | **Pubblicità online: WebSystem** Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) | e-mail: marketing.websystem@ilsole24ore.com | Sito web: webssystem.ilsole24ore.com | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** lun-ven 9-14 | Tel. 0291080062 abbonamenti@unita.it | Arretrati € 2,00 Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7384 del 10/12/2012